

BOZZE DI STAMPA

22 novembre 2018

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155 (871)

EMENDAMENTI

Art. 1

1.1

CALIENDO

Al comma 1, sostituire le parole: "due anni", con le seguenti: "un anno".

ORDINE DEL GIORNO

G1.1

TOFFANIN, FERRO, CAUSIN, GALLONE, PICHETTO FRATIN, TESTOR,
CONZATTI, DAL MAS, STABILE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 871,

premesso che:

la notte del 29 ottobre 2018 una tempesta di vento, denominata ciclone Vaia, 7° per violenza nella classifica europea stilata da Holzkurier, ha colpito una vasta area delle Alpi Centro Orientali (Italia, Repubblica Ceca, Austria e Slovenia) provocando in modo diffuso danni estremamente ingenti al patrimonio forestale;

le ultime stime ufficiali attestano un ammontare di danni in metri cubi pari 15,5 milioni a livello Europeo e da un minimo di 10 a 12,5 milioni di metri cubi solo sul territorio italiano;

il Triveneto è una delle regioni maggiormente colpite con una stima di 10,5 milioni di metri cubi (6/8 in Veneto, 1,5 in Trentino Alto-Adige, 2 nella provincia di Trento, 1 in Friuli Venezia Giulia) mentre in Lombardia, Marche, Toscana, Piemonte e Val d'Aosta, i danni seppur limitati, ammontano a circa 500.000 metri cubi;

la quantità di legname afflitta dal ciclone corrisponde ad una cifra molto più alta del totale dei prelievi annui nazionali registrati dall'Istat (6,3 milioni di metri cubi);

in modo particolare, la gravità della crisi causata dal ciclone Vaia emerge per aver causato:

a) in maniera diretta, l'abbattimento di quantità di legno almeno 7 volte superiore alla produzione media annua, per quanto riguarda il solo legname da industria (al netto del legname di pioppo che proviene da piantagioni);

b) in maniera indiretta, la destabilizzazione del sistema produttivo locale, che rappresenta la punta di diamante della produzione di legname di qualità della montagna italiana; difatti, il valore medio della massa legnosa differisce a seconda che la pianta sia intatta o sradicata. Pertanto il valore della massa abbattuta, prudenzialmente valutato in 390 milioni di euro dovrà tener conto dei costi ambientali e dei danni causati al paesaggio culturale data l'intrinseca multifunzionalità delle risorse forestali;

le risorse forestali assolvono contemporaneamente sia alla produzione di beni (legno, funghi, frutti, ecc.) sia a quella di servizi (protezione idrogeologica, regimazione delle acque, fissazione di carbonio e rilascio di ossigeno, funzioni ricreative e didattiche, valori storico-culturali, ecc.);

l'approccio agli interventi nei territori del Triveneto (Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia) devastati dal ciclone Vaia dovrà essere multidisciplinare e mirare al ripristino delle varie funzioni forestali e imprenditoriali nel loro complesso;

la scala di priorità deve considerare, oltre ai propedeutici aspetti di protezione civile, la salvaguardia del delicato equilibrio idrogeologico dei territori montani colpiti, le prerogative ambientali in senso lato e gli aspetti socioeconomici connessi all'utilizzazione dell'ingente quantitativo di legname abbattuto dalla tempesta in aree stimate in circa 100.000 ettari;

è quindi necessario riattivare i normali cicli vitali delle foreste colpite e stimolare la resilienza di quegli stessi ecosistemi montani che proteggono i versanti dall'erosione e le pianure dagli effetti devastanti delle piene non regimate;

ci sono una serie di iniziative da mettere in campo, peraltro suggerite dalle federazioni degli operatori del settore, anche modellandole su analoghe iniziative prese da Paesi a noi confinanti come la Svizzera e l'Austria;

tali iniziative potrebbero portare a un aumento dei posti di lavoro che, secondo stime di alcune associazioni di categoria dell'agricoltura, raggiungeranno le 35.000 nuove unità nelle aree colpite dal maltempo;

vi sono poi i maggiori posti di lavoro che verrebbero creati nelle industrie della trasformazione del legno;

mettendo in piedi al più presto le più adeguate iniziative si potrebbe quindi risolvere il grande problema ambientale creato dal ciclone Vaia e al contempo innescare meccanismi importanti di crescita economica per i territori colpiti e per l'intero Paese;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di introdurre ogni misura che possa fare ripartire l'economia delle zone colpite e in particolare misure che prevedano:

a) stanziamento di fondi straordinari a sostegno di tutte le imprese boschive coinvolte nell'opera di recupero del legname danneggiato e schiantato al fine di evitare danni maggiori all'ecosistema in caso di non esbosco;

b) indennizzo per le imprese boschive che abbiano subito danni alle attrezzature in bosco;

c) agevolazioni fiscali nella forma di contributo a fondo perduto nella misura massima del 50%, a copertura della perdita calcolata e rendicontata per il magazzino "svalutato" ovvero la possibilità di dedurre la perdita del valore del magazzino nell'esercizio in cui si è verificata la stessa;

d) sostegno economico ai proprietari forestali per gli interventi di recupero e messa in sicurezza delle aree colpite dal maltempo, anche mediante accesso ai Fondi europei di indennizzo per calamità naturali;

e) temporanea deroga, fino alla cessazione del periodo di emergenza, del regime previsto dal decreto dignità per i contratti di lavoro nelle segherie;

f) creazione di una cosiddetta "Zona Franca" (sistema di detrazioni fiscali) attiva nelle zone boschive colpite, a vantaggio di imprese boschive, segherie e primo acquirente industriale che prelevino, lavorino e commercino legno schiantato;

g) programma di riforestazione nazionale per il ripristino del soprassuolo montano danneggiato e messa in sicurezza dal rischio di erosione e frane;

h) favorire l'uso di legname locale e delle zone montane con l'introduzione di certificati "legno di montagna" (sul modello dei certificati bianchi);

i) sblocco dei Fondi previsti dal Piano "Industria 4.0" nel settore delle imprese forestali;

j) incentivazione fiscale relativa all'utilizzo, nell'ambito dell'edilizia, del legno proveniente dalle aree colpite dal ciclone Vaia, comprovata da certificati di provenienza;

k) reinserimento del cosiddetto bonus giovani coppie, mirato ad incentivare tramite detrazione fiscale IRPEF l'acquisto di mobili destinati all'arredamento delle abitazioni acquistate da giovani coppie;

l) innalzamento al 65% della detrazione fiscale all'interno del cosiddetto ecobonus per quanto riguarda l'acquisto e la posa di infissi in legno;
